Anno XXXII — Sabato 27 Agosto 1898 — Conto corrente con la posta — N. 204

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DOPO LO STATO D'ASSEDIO

Fra pochi giorni l'Italia sarà ritornata nel suo stato normale, ma rimarranno dolorose viventi ricordanze di questi tristi mesi i numerosi condannati che ora stanno espiando la pena.

Dopo il 1860 l'Italia si trovava fra i paesi d'Europa che non avevano condannati politici; ora, purtroppo, essa ha perduto questo invidiabile privilegio, e, crediamo anzi, che per quanto riflette il numero dei condannati politici abbia acquistato uno dei primi posti.

Di questo deplorevole stato di cose la causa sta principalmente nello sbagliato sistema finanziario — economico, di cui si sono prevalsi i partiti estremi, neri e rossi, per seminare a piene mani il disprezzo non solo per le istituzioni ma per la stessa Unità d'Italia; a ciò si sono aggiunte le più strampalate teorie socialistiche da nessuno comprese, ma che sono state sufficienti per far sorgere l'odio di classe.

Le nostre classi dirigenti sono sempre vissute in un olimpico ottimismo; non si sono mai curate di nulla, nemmeno per se stesse, poichè le esorbitanti tassazioni che paga la nostra borghesia alta e bassa, furono decretate dai suoi mandatari.

E' mancato quasi completamente lo spirito d'iniziativa, e si è sempre voluto che tutto faccia il Governo, che nella pressa di fare ha fatto poco di bene e molto di male.

In linea politica è stato ancora peggio; il partito liberale conservatore si è completamente esilissato lasciando che tutto provenisse dalla parte più avanzata.

Prima delle giornate di maggio le associazioni clericali antiunitarie e antimonarchiche, e le associazioni radico-socialiste pure antimonarchiche e perciò, anche contro la loro volontà, antiunitarie, pullulavano dappertutto.

I varii Ministeri che si succedettero da parecchi anni, intenti solamente a studiare l'alchimia parlamentare, non si curarono di nulla e nulla fecero.

Sotto il Ministero Di Rudinì, sorto per la volontà della piazza, mentre l'Italia era sotto il peso della sventura di Abba Carima, la tracotanza dei partiti estremi giunse al colmo.

Nella capitale morale la stampa clericale intransigente copriva d'insulti e di sarcasmi il *Sabaudismo* e diceva che bisognava distruggere l'Unità italiana, fatta dai malfattori; e la stampa radicale intransigente invocava la Repubblica federale, lo Stato di Milano e la guerra al capitale sotto qualunque forma.

Il Governo dell'on. Di Rudinì tollerò tutto, patteggiò con gli elementi più torbidi e irrequieti, e nello stesso tempo favoriva gli speculatori con un forte dazio protezionista sul grano, mentre di questo v'era dappertutto mancanza.

Quanto è avvenuto è storia recente, nè occorre ripeterlo.

La repressione fu necessaria; lo abbiamo detto allora, e lo confermiamo; ma la stessa ebbe il difetto di tutte le cose nostre: o si rimane inerti o si esagera — e questa volta, si è esagerato, molto esagerato.

Ed ora che cosa si farà? Certo è dispiacente che nell'Italia nuova vi siano state delle condanne per reati di pensiero.

Un'amnistia parziale è a desiderarsi; ma un'amnistia pronta e completa per tutti indistintamente potrebbe generare la credenza che in Italia sia lecita da più sfrenata licenza, che i processi si facciano.... per ridere.

L'aver esagerato nella repressione fu un errore; ma i governi che vogliono essere forti e farsi rispettare devono subire le conseguenze dei loro errori, anche se queste sono dolorose.

L'amnistia parziale dovrebbe seguir subito; ma l'amnistia totale per tutti i condannati indistintamente dovrebbe essere rimandata a un'epoca più lontana.

La clemenza è una nobilissima virtù; ma esercitata a tempo opportuno, altrimenti potrebbe vestire il carattere di pusillanimità.

I clericali che ora tanto si scalmanano contro la barbarie (?) del Governo italiano, non dovrebbero dimenticare che quando essi furono al potere e in Italia e negli altri Stati, non diedero *mai* un solo esempio nonchè di clemenza, nemmeno di mitezza; essi *mai* perdonarono a nessuno.

I delitti dell'Inquisizione di Spagna e del governo temporale dei papi sono abbastanza conosciuti, nè hanno bisogno di essere nuovamente illustrati.

Quanto siano inesorabili i repubblicani lo abbiamo visto nello scorso secolo e durante la Comune di Parigi del 1871 in Francia.

Se i partiti che vennero vinti recentemente riuscissero a trionfare, sarebbero ben più vendicativi, partigiani e *ingiusti* che non si sia mostrato l'attuale Governo.

Vengano pure la Clemenza e l'Amnistia; ma a tempo e a luogo.

Fert

L'alleanza greco-turca

Atene, 25. Si conferma che la visita dell'ex presidente dei ministri Ralli al sultano è avvenuta in seguito al desiderio espresso dalla Porta di stringere alleanza con la Grecia contro la Russia. Si dice che vi sia molta probabilità che venga stipulata una convenzione in forza della quale la Grecia aumenterebbe la propria flotta per difendere al bisogno le coste della Turchia, mentre questa difenderebbe la Grecia dalla parte di terra. In compenso l'isola di Creta dovrebbe passare col tempo in possesso della Grecia.

Le trattative per il compromesso austro-ungarico

Budapest 25. Le conferenze dei ministri sono terminate oggi nel pomeriggio. I ministri si sono accordati intorno a certi punti che verranno sottoposti, per l'approvazione, ai consigli di gabinetto a Vienna e a Budapest. I rispettivi consigli dei ministri verranno convocati già nei prossimi giorni. Si crede che i gabinetti approveranno senz'altro gli accordi preliminari, presi nelle trattative di Budapest e che dopo i due ministri presidenti potranno presentare all'imperatore le loro proposte definitive.

Sembra che la domanda del gabinetto ungherese, relativa al trattamento formale del progetto per il compromesso, sia stata riconosciuta giusta e che quindi il Parlamento austriaco verrà riconvocato fra breve per un ultimo tentativo.

Il presidente dei ministri austriaci, conte Thun, dovrà tentare ora d'ottenere che tutto il gabinetto si dichiari solidale con le sue vedute. La decisione dipende ora soltanto dal risultato del consiglio dei ministri a Vienna, essendo che il gabinetto ungherese si è dichiarato solidale col barone Banffy già prima delle conferenze comuni a Budapest.

Lo stato d'assedio a Firenze

Probabilmente domenica verrà pubblicato il decreto della cessazione dello stato d'assedio a Firenze.

Il disastro ferroviario di Pontedecimo

Il ministro Lacava riferì al Presidente del Consiglio, giunto jeri a Roma, l'esito dell'inchiesta sul disastro di Pontedecimo. La relazione che la Commissione presenterà presto, ammette che la cattiva qualità del carbone contribuì, con altre cause all'infortunio.

Il complotto contro l'imperatore d'Austria

Budapest, 25. — Alcune settimane sono furono arrestati i braccianti Giuseppe Muzsik, Lodovico Harmann e Giulio Kovacs, accusati d'aver tramato un complotto contro la persona dell'imperatore. I tre accusati pentitisi, svelarono essi stessi il complotto, designando quale complice il capo socialista Stefano Varkony.

Però l'inchiesta avviata dimostrò il nessun fondamento di tale accusa e la istruttoria contro il Varkony fu sospesa. Contro tale decisione, la Procura di Stato ricorse al Tribunale supremo, il quale la confermò e, mentre mantenne l'accusa per offese alla maestà sovrana contro i tre primi accusati, ordinò di sospendere l'istruttoria a confronto del Varkony.

Le trattative di pace

Quanto spese la Spagna

New York 26. — Secondo il *York Herald* i commissari degli Stati Uniti per i negoziati definitivi della pace chiederanno soltanto l'annessione dell'isola Luzon (una delle maggiori isole Filippine) negli Stati Uniti.

Santiago 26. — Diecimila soldati spagnuoli si sono imbarcati diretti in Spagna.

Madrid 26. — La *Gaceta* annuncia che le spese della campagna di Cuba dal 1 gennaio al 30 luglio ascesero a 447,369,450 *pesetas*.

Una eredità postuma

del principe ereditario d'Austria

Leggiamo nella *Provincia di Modena*:

La Corte d'Appello ha riconfermato — in seconda istanza — la sentenza 23 febbraio p. p. del Tribunale di Reggio Emilia, con la quale si condannavano gli eredi del comm. Vittorio Finzi di Modena e console della Repubblica Argentina a Milano, a pagare al principe Francesco Ferdinando d'Este — erede presuntivo del trono austro-ungarico — lire 27,700 per canoni insoluti di principesche possessioni in enfiteusi.

Il principe Francesco — come è noto — ereditò le immense possessioni, in lite, dal già duca di Modena, Francesco V d'Este.

Castelli Friulani

OSOPPO

(Cont. v. n. 198, 20 agosto 1898)

Nel 1638, il Governo della Repubblica, riconosciuta l'importanza della rocca d'Osoppo, diede incarico al luogotenente Alvise Fossarini di ricostruire di nuovo la fortezza e di munirla di nuove trincee (1).

Nuovamente Osoppo fece parlare di sè durante le guerre Napoleoniche. Il 21 novembre 1796 in esso vennero condotti 72 prigionieri di guerra francesi (2). Nell'anno successivo, il 2 marzo in Osoppo giunse il generale tedesco Sekendorf, che occupò il forte, lo munì di cannoni, di soldati, di munizioni e lo fortificò meglio di quel che lo fosse (3). Poco appresso però cadde in mano del generale Massena, in seguito allo scontro sulle rive del Tagliamento, riuscito favorevole alle armi francesi (4). Nel maggio dello stesso anno, il generale Friand eresse Osoppo in Municipalità (5).

Nel 1799, il Suvaroff passò in rassegna nel *Campo* di Osoppo, le milizie cosacche che dalla Russia, alleata all'Austria, erano state spedite contro i Francesi (6).

Il 12 dicembre del 1807 nuovamente Napoleone visitò il Forte, nel quale fece eseguire varii restauri e nuove opere di difesa. Dal di lui nome si intitolò allora una piccola elevazione posta nel pianoro dell'amba, quasi nel centro e formante il punto più alto e che precisamente fu detta *Colle Napoleone* (7).

Venne il 1814; il Regno Italico cadde e ritornarono gli Austriaci, si quali Osoppo, dopo un assedio di parecchi mesi s'arrese (8).

(1) Menegazzi — Il Campo d'Osoppo — «Pagine Friulane», anno II, n. 5.
(2) Ms. Berrettini.
(3) Id.
(4) Id.
(5) Id.
(6) Menegazzi — Op. cit.
(7) Sbuelz — Osoppo, ecc. Friuli, 1898.
(8) Menegazzi — Op. cit.

Passarono trentaquattro anni, durante i quali il Governo Austriaco provvide con opportuni lavori alla miglior difesa del Forte, la cui importanza in varie circostanze ormai s'era riconosciuta e venne il 1848, l'anno memorando nella storia di nostra Indipendenza; il 22 marzo Venezia capitolava al Governo Provvisorio, il 23 Udine ne imitava l'esempio ed il 24, alla Commissione inviata appositamente dal Governo Provvisorio del Friuli, il capitano Minier, comandante del Forte ne faceva la regolare cessione. Il 27 marzo, il cittadino Domenico Barnaba piantò sul colle Napoleone il tricolore vessillo, che per la prima volta sventolò su quegli spaldi. Ma i felici eventi, pur troppo non ebbero seguito, fugace fu il miraggio della libertà momentaneamente ottenuta, ritornarono i tristi momenti, ma dal duro cozzo di questi contro alle leggiadre fantasime, che avevano arriso ai popoli italici, si sprigionò la scintilla, che doveva far conoscere come sulla *terra de' morti* tuttora vivesse il *latin sangue gentile* quantunque perano non si fosse apprestato l'acciaro che doveva spezzare i ceppi da cui era tenuta avvinta la *celebre schiava*.

Vennero i giorni del dolore, delle dure prove, per Osoppo coraggiosamente affrontati quelli e fortemente sopportate queste. Un lungo assedio, incominciato il 23 aprile, si protrasse fino al 12 ottobre; 364 volontari, comandati da Licurgo Zanini, là in alto, su quella roccia tennero testa ai numerosi Austriaci, i quali tentarono con frequenti assalti di prendere la fortezza. Ed insieme coi difensori furono prodigi di valore anche gli abitanti del paese insieme concorrendo alla medesima gloria ed insieme ricevendola.

Ben 52 furono le sortite fatte da quei prodi contro agli Austriaci, tutte brillantemente compiute, tutte fortunate, chè si ebbero fra i difensori soli 27 feriti e nessun morto!... Dapprima il corpo d'assedio fu comandato dal Maggiore Tomaselli, un italiano, un rinnegato, il quale al pari del generale Welden lasciò triste ricordo fra noi. Lo sostituì poscia il Tenente Colonnello Van der Nüll, il quale era d'animo risoluto ed ostinato, ma perfetto gentiluomo. Tuttavia, quando nella notte dall'8 al 9 ottobre, il villaggio appiè del Forte fu assalito e preso per sorpresa, nemmeno esso seppe rattenere la furia bestiale, l'orribile ferocia delle orde soldatesche, avide di sangue, ed accaddero scene raccapriccianti: incendi, uccisioni, donne violate, un povero vecchio bruciato vivo nel suo letto!... Pochi giorni dopo il forte fu costretto a capitolare: da esso uscirono e scesero al villaggio i pochi difensori, scarni, smunti, colle vesti lacere, ma fieri nella loro sventura... A quei prodi gli Austriaci resero gli onori militari, chè la colonna scese coll'armi alla mano e coi cannoni a miccia accesa; quando poi passò la gloriosa bandiera, che per quasi sette mesi aveva lassù sventolato, la banda austriaca suonò l'inno imperiale ed i soldati presentarono le armi.

La capitolazione fu quanto si possa dire onorevole e quei prodi difensori, i quali furono elogiati ed ammirati anche dai nemici, si recarono a Venezia a continuare nell'epica impresa (9).

Fra i difensori del Forte, oltre allo Zanini, vanno ricordati i nomi dell'Andervolti, del Bassi, del Francia, del Franceschinis, del Gauthier, del Merluzzi, del Nodari, del Piccoli, del Tarussio, del Vatri, dello Zai e di molti altri (10).

A' nostri giorni nuovi ristauri, nuovi lavori vennero, per cura del Governo Italiano eseguiti nel Forte, in modo da renderlo tale che possa rispondere alle moderne esigenze dell'arte militare.

Ancora BUJA

Quando ebbi a trattare di questo importante castello, ho trascurato di riferire la seguente leggenda che è pur molto interessante. — Una notte cupa ed oscura, nella quale un orrido temporale andava preparandosi e dense nubi si accumulavano per *l'aere senza stelle*, alcuni uomini silenziosamente salivano il colle di Buja e, giunti fra le rovine del vecchio castello, si diedero a scavare in un certo punto, non tralasciando il faticoso lavoro se non quando una delle vanghe urtò in un corpo duro, che mandò al cozzo un suono quasi di lamento. Un grido tosto represso uscì dai loro petti, poi continuarono a scavare con crescente lena. In breve una bara apparve ai loro occhi e, nel levare la terra intorno a quella, ecco apparire una seconda. I due funebri oggetti furono tolti fuori dalla scavata e coi picconi e le vanghe adoperandosi quegli uomini scoperchiarono quei feretri. Ed, oh prodigio!... dall'uno ecco volare via un nero corvo e dall'altra una candida e gentile colomba!

Si vuole che un tempo abbiamo tenuto questo castello gli Orsini di Roma, i quali nel 1348 sarebbero stati scacciati dal Patriarca Bertrando; dal loro nome avrebbero ricevuto il battesimo le due ville di *Ursinins grande e piccolo*. Premessa questa mirabolante istoria, continuando la incominciata leggenda, dirò che vi fu un signore del castello, il quale si chiamava Orso ed era il vero tipo del tiranno crudele e malvagio. Aveva esso una figlia di singolare bellezza e bontà, che aveva nome Orsina e che era tanto amata dai vassalli quanto ne era odiato il padre. Costui ebbe ad invaghirsi di una donzella del villaggio buona ed onesta quanto bella; la fece venire in castello come fantesca e s'adoprava con ogni possa per farla sua. L'infelice tentò ogni mezzo per fuggire dal castello, ma tutto inutile; visto che altro non poteva fare un giorno si confidò colla buona Orsina, supplicandola ad aiutarla, chè in quella notte il tiranno l'avrebbe volata sorprendere nella sua cameretta. La figlia del feroce castellano pensò tosto a salvare quella derelitta e ad impedire il padre commettesse l'orribile delitto. Si pose nel letto della fantesca, che fe' andare in altra stanza, indossò una ispida pelliccia di selvatico animale che tutta rivestì di pungenti spilli, rivolti all'esterno, ed attese. Venne il malvagio; a tentoni nell'oscurità trovò il letto, fe' per stringere fra le braccia quella ch'ei credeva la fantesca, ma le varie punture che ne ricevette lo fecero balzare indietro e mandare un grido. Tosto, afferrato il suo affilato pugnale si diede a colpire all'impazzata non badando agli urli di dolore di quell'infelice che rimase morta sotto i suoi colpi. Allo strepito accorsero alcuni valletti recando lumi e scorsero l'orrida scena, rendendo così consapevole quel tristo del commesso eccidio della figlia...

Nel domani due bare uscivano dall'abitazione così turpemente macchiata di sangue e venivano calate nel sepolcreto famigliare posto nell'oratorio del castello (11).

Ad un prossimo numero i castelli di *Peonis, Trasaghis* e *Bragolino*.

Udine, 26 agosto 1898.

ALFREDO LAZZARINI

(9) Sbuelz — Op. cit. — Zai, Cenno storico; Vatri, Il Forte di Osoppo; d'Agostini, Ricordi militari, ecc.
(10) Sbuelz — Op. cit.
(11) M. dott. Valvasone — Alchimista Friulano — Anno VI. *Il croati e la colombe*, leggenda.

Cronaca Provinciale

DA BUJA

Banda Musicale — Tramvia Udine, Pagnacco, Colloredo, Buia, Osoppo, Gemona

Ci scrivono in data 26:

(T. C.) Domenica 28 corr. avremo il grato piacere di sentire per la seconda volta, sul piazzale di S. Stefano, un concerto della nostra nuova Banda, e giacchè nulla vi riferii sull'esito del primo, mi si permetta che pubblicamente manifesti la più alta soddisfazione per l'insperato trionfo d'essa, dico *insperato* poichè nessuno si aspettava tanto da questi bravi e studiosi giovanotti.

L'esecuzione fu quello che si può dire accurata e perfetta per parte di tutti, certo che vecchie e provette Bande non avrebbero fatto di meglio. Affluenza grandissima di gente del paese, grandi applausi per ogni pezzo suonato, ma quello che maggiormente entusiasmò tutti fu la Sinfonia «La Festa in Campagna» del maestro Filippa, eseguita magistralmente, a tempo, e senza la più piccola stonatina, che del resto sarebbe stata compatita, essendochè per la prima volta che si presentava al pubblico nessuna meraviglia se un po' di timor panico avesse colto quei bravi giovanetti.

Quello poi che tutti ora desiderano,

si è che la nuova banda si abbia a mantenersi concorde ed unita per molti anni a decoro del nostro paese.

Siccome poi non ci sono rose senza spine, così se mai qualcuno cercasse di intralciare il vostro retto camino vi sovvenga il detto dantesco: « Non ti curar di lor 'ma guarda e passa ».

Mi venne riferito che domenica prossima in questo paese e nelle ore pomeridiane avrà luogo una riunione di persone influenti dei paesi di Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Buia, Osoppo, Gemona allo scopo di concretare un piano per un tracciato di Tramvia che da Udine passando per Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Buia, Osoppo si fermasse alla Stazione di Gemona. Detta Tramvia sarebbe a trazione a vapore e credo che l'assuntore sarebbe il signor Neufeld, che ora esercisce la tramvia Udine-S. Daniele. Ad ogni modo per oggi non posso aggiungere di più, in altra mia vi riferirò l'esito dell'adunanza e le differenti opinioni in proposito.

DA PALMANOVA

Saggio finale all'Asilo infantile Regina Margherita

Ci scrivono in data 25 corrente:

I benefizi recati ai bambini,
che con angioletti terreni,
a Dio tornan sommamente graditi;
laonde i benefattori saranno quaggiù benedetti
e verranno lassù ammessi al celeste gaudio.

A. Besostri

Che gli Asili d'infanzia siano riconosciuti, non che necessari, indispensabili, evidentemente lo dimostra il fatto dell'istituzione dei medesimi in tutte le italiche città e in molti borghi; lo prova eziandio il concorso dello stesso Governo allo scopo d'istituirli laddove ancor non ci sono; infine lo dichiaran pure que' genitori che, da imperiosi bisogni costretti ad assentarsi gran parte della giornata dal domestico tetto, se ne vanno coll'animo tranquillo, perchè fermi nella persuasione che all'Asilo i loro diletti bimbi nelle maestre rinvengono altrettante madri che, giuste ed imparziali, han dei ricchi e dei poveri la medesima affettuosa cura, questi e quelli con pari zelo istruiscono, educano.

Ancor noi, per grazia di Dio e per volontà delle nostre solerti Autorità e di alcune generose e benefiche persone le quali con riverenza e con viva gratitudine ognor ricorderemo, dal 1884 in poi ne possediamo uno che annualmente accoglie un centinaio circa di vezzosi bimbi e che, per ciò che si riferisce alla comodità e salubrità del locale, ai voluti arredi, all'istruzione ed all'educazione, è in grado di gareggiare con quelli delle maggiori città.

Mercoledì scorso, 24 volgente, ebbe luogo il saggio finale dei piccoli alunni dell'Asilo. E qui diremo subito che ogni qual volta ci tocca la fortuna d'assistervi, è per noi sempre la ripetizione d'una identica scena: un succedersi rapido di dolci emozioni, uno strano tumultuar d'affetti, un palpitar frequente del cuore ed un inconscio, involontario forzato ritorno col pensiero a' begli anni della prima fanciullezza, quando tutto il creato ci sorride di vivida luce e di rosee speranze, quando si è ben lungi dal conoscere gli inganni, le disillusioni e le amarezze di questa terrena vita.

Mercoledì dunque, alle 5 pomeridiane incominciarono ad affluire in copia all'infantile Istituto distinti signore, gentili signorine, egregi signori e non pochi genitori dei bambini e per ultimo le Autorità e tutti presero posto nel cortile-giardino, ove, atteso l'eccessivo caldo e il numero rilevante dei convenuti, quest'anno ebbe luogo il saggio.

Eccone il programma: 1. Preghiera; 2. Religione; 3. L'operaio (giuoco); 4. Il lavoro; 5. Intreccio; 6. La farfallina (giuoco); 7. Marcia; 8. Gli animali d'Aldo; 9. La preghiera della sera; 10. La bambola; 11. La canzone del marinaio (giuoco); 12. Il discorsetto di Dorina. Il saggio interessantissimo durò 2 ore circa e il vasto programma venne svolto da quei bambini totalmente con sicurezza e con tale grazia che rubavano i baci e facevano spuntar le lagrime dalla commozione. La marcia, le preghiere ed altri canti vennero accompagnati dall'armonium con maestria suonato dalla gentile signorina Bertossi Maria.

Il detto saggio lasciò in tutti i convenuti la più gradita impressione e il desiderio di assistere ad un nuovo.

E qui mancheremmo ad un dovere se non tributassimo una parola di encomio alla distinta direttrice, signorina Zanolini Giuseppina ed alla sua assistente, signorina Feruglio Palmira, le quali per attuare l'arduo compito del saggio finale, egregiamente riuscito, nulla d'intentato lasciarono nè per risparmio di tempo, di pazienza, di fatica e di polmoni. Perseverino le prelodate signorine nello zelo e nell'abnegazione fin qui addimostrati e vi avranno sempre la gratitudine dei genitori, l'approvazione dei superiori e il plauso del pubblico. Ci dimenticavamo di render noto che ultimato il saggio i bambini s'ebbero una grossa ciambella, dono del generoso presidente della Congregazione di carità, signor Edoardo Bari.

Chiuderemo la presente con una parola di meritato elogio alle Autorità che, con zelo degno di imitazione, si danno cura dell'incremento di questa istituzione la quale puossi a buon dritto chiamar santa e che, in un con altre non meno filantropiche e belle, forma un prezioso ed invidiato serto a questa benemerita ma pur derelitta Palma.

DA PORDENONE

Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 26:

Questa sera alle 7, certo Taiariol, operaio addetto all'officina meccanica della Filatura di Rorai, scambiando una cinghia, rimase impigliato dal volante e trasportato all'altezza di m. 4. Cadde poscia lasciando fra la cinghia ed il ferro, l'avambraccio sinistro.

Rialzatosi, grondante di sangue, ebbe la forza di portarsi nell'ufficio dello stabilimento per farsi medicare. Gli furono prestate subito le prime cure ed in fretta venne trasportato nel nostro ospitale. Il disgraziato Taiariol è unico sostegno d'una sua sorella rimasta abbandonata con un bambino dal marito.

Sur Tecopa

I reati dei quali è imputato don Roberto Biasotti

Ci scrivono in data 26:

Vi mando dettagliatamente specificati tutti i reati dei quali è imputato don Roberto Biasotti, il famigerato e *furbo* ex cappellano di S. Giovanni di Casarsa, al quale prestavano fede tante oneste persone.

Consta positivamente che a Casarsa e S. Vito pareschi conoscevano da molto tempo le.... marachelle di quel degno servo di Dio, che era il *factotum* e il principale sostegno del più intransigente clericalume dei suindicati paesi.

Nessuno parlava per paura d'incappare in quei famosi articoli del codice zanardelliano, che paiono fatti apposta per impedire che le magagne vengano alla luce.

Il processo, come dissi, avrà luogo il giorno 14 del p. v. settembre.

Don Roberto Biasotti, che è latitante, è imputato dei seguenti reati:

A di falso in atto pubblico (art. 278 cod. pen.) per avere nell'8 febbraio 1898 in Casarsa falsificate le firme di Linteris Luigi e Culos Gioachino ad una ricevuta di lettera raccomandata ed allo scartafaccio postale delle corrispondenze raccomandate, e ciò allo scopo di poter trattenere le lettere agli stessi dirette e che egli aveva interesse non giungessero nelle loro mani.

B di falsi in cambiali (art. 278 284 cod. pen.):

1. per avere nel 19 gennaio 1898 passato a mons. Luigi Bellio di Treviso per somministrazione di concime una cambiale di lire 3000 con scadenza a tutto febbraio corrente anno portante le firme degli emittenti don Roberto Biasotti, Borzetto Giuseppe, Cristante Antonio, Culos Gioachino, Linteris Luigi e Colin Antonio, firme tutte riconosciute false meno quella del Biasotti e questo in danno del detto mons. Bellio;

2. per avere pure nel 19 gennaio 1898 consegnato al Bellio una cambiale di lire 6523.77 per concime ricevuto con con scadenza a sei mesi e firmata come quella al numero antecedente, firme riconosciute false e ciò in danno del Bellio facente per l'Unione Cattolica Agricola di Treviso;

3. per avere nel 1 novembre 1897 scontato alla Banca Cooperativa Cattolica di Udine un vaglia cambiario emesso da Culos Gioachino coll'avallo di Culos Giacomo al Biasotti girato con scadenza al 10 gennaio u. s. per lire 198.34 in cui venne riscontrata falsa la firma dell'avallante e ciò in danno del detto Istituto;

4. per avere nel 1 novembre 1897 scontato alla Banca Cattolica di Udine quale giratario un vaglia di lire 1000 con scadenza al 10 gennaio u. s. a debito Colussi Giacomo, Querin Pietro, Colussi Vincenzo le cui firme vennero riconosciute false e ciò in danno della detta Banca;

5. per avere nel 1 novembre 1897 scontato alla stessa Banca di Udine un vaglia cambiario a lui girato ed a debito di Rossetto Angelo e Pitton Felice per lire 567.40 con scadenza al 10 gennaio 1898 essendo risultate false le firme del Rossetto e del Pitton;

6. per avere nel 1 novembre 1897 scontato sempre alla Banca Cattolica di Udine un vaglia di lire 200 scadente il 20 gennaio u. s. a debito Facincani Pietro e Lunazzi Giovanni la quale ultima firma si ritiene falsa;

7. per avere verso la seconda metà di febbraio corrente anno presentato per lo sconto alla Banca Popolare di S. Vito una cambiale di lire 1000 portante solamente l'indicazione della somma e le firme degli accettanti Biasotti don Roberto, Colussi Giacomo, Querin Pietro, Colussi Vincenzo e Cristante Gio. Batt., delle quali quelle di Colussi Vincenzo e Cristante Gio. Batt. sono false, senza però che sia stata ritirata la somma essendosi nel frattempo il Biasotti allontanato da Casarsa;

C di appropriazioni indebite qualificate a sensi degli art. 417 419 cod. pen.

1. per avere verso gli ultimi di dicembre 1897 in Casarsa convertito a proprio vantaggio lire 198 34 che egli aveva riscosse per conto della Cassa Rurale di cui era amministratore da Culos Gioachino a pagamento di un vaglia cambiario di egual forma firmato dal Culos a favore della Cassa Rurale;

2. per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo convertite in proprio vantaggio lire 143.91 riscosse da Liva Giacomo a saldo cambiale 1 novembre 1897 a favore della Cassa Rurale;

3. di altra consimile appropriazione nel 20 dicembre 1897 di lire 158.95 sborsate da Castellan Luigi a pagamento di cambiale 1 novembre 1897 a favore della Cassa rurale;

4. di altra uguale appropriazione di lire 125 08 nel 16 dicembre 1897 sborsate da Praturlon Angelo a saldo cambiale 1 novembre 1897 a favore della Cassa di S. Giovanni di Casarsa;

5. Di altro fatto simile per lire 50.40 sborsate da Colin Giuseppe a pagamento di cambiale 1 novembre 1897 a favore della Cassa rurale;

6. di altra appropriazione di lire 50 sborsate da Facincani Pietro in acconto cambiale per lire 200 del 1 novembre u. s. all'ordine della Cassa rurale;

7. di appropriazione di lire 100 pagate da Pasut Giuseppe a pagamento della cambiale 1 novembre 1897 all'ordine della Cassa Rurale di S. Giovanni di Casarsa;

8. perchè nella sua qualità di presidente ed amministratore della latteria sociale di S. Giovanni di Casarsa si appropriò lire 625.54 da lui riscosse dal gennaio al marzo corrente anno per nome e per conto della latteria sociale da Pittoni Giuseppe di Udine a pagamento di altrettanto burro ricevuto.

D Di soppressione di corrispondenza (art. 160 cod. pen.) per avere nel giorno 8 febbraio c. a. in Casarsa, soppresse lettere raccomandate dirette a Bozzetto Giuseppe, Linteris Luigi, Culos Antonio, Cristante Antonio, Culos Gioachino senza che agli stessi da tale fatto sia venuto danno.

E Di truffa (art. 413 cod. pen.) perchè dicendosi falsamente incaricato dalla fabbriceria di S. Giovanni di Casarsa di vendere una partita di granoturco di proprietà di questa, carpì la buona fede di Tomè Antonio e Luigi concludendo cogli stessi il relativo contratto nel 23 novembre 1897 ed intascando il relativo importo in lire 833 che converti a proprio vantaggio.

—

E' stato nominato difensore dell'imputato l'egregio avvocato Marini dott. Vittorio di qui, ma senza dubbio il Biasotti preferirà restare uccel di bosco.

DA TRASAGHIS

Due donne sfortunate

L'altro giorno (25) una ragazza diciasettenne di Oncedis (Alesso) mentre aggrappavasi a un masso per salire sulle colline, questo si staccò in parte e la colpì alla testa e al petto.

Fu raccolta da una sua compagna, ma dopo pochi minuti la misera spirò.

—

Domenica Zecchini, nata Marzona, cadde non si sa come, a Trasaghis, da un fabbricato, riportando gravissime lesioni e ferite, talchè si trova in fin di vita.

DAL CONFINE ORIENTALE

I falsi monetari

La scoperta di uno spacciatore di fiorini falsi

Si ha da Trieste:

Nei primi giorni del mese corrente, come fu già detto, furono arrestati il bracciante Francesco Mercurio di Ancona, il meccanico Ugo Romani, pure di Ancona ed altri, ed era stata pure scoperta un'officina per la fabbricazione di monete false.

A mettere più luce nella questione, che va diventando sempre più importante, viene ora il seguente telegramma pervenuto l'altra notte da Zagabria:

Da parecchio tempo la polizia era allarmata per il grande numero di pezzi da un fiorino, falsi, che circolano per la città. Le indagini attivamente condotte condussero stamane a buon risultato. Da alcuni giorni la polizia aveva messo gli occhi su certo Paolo Firsch di qui, fruttivendolo, benestante. Costui venne colto in flagrante perchè nel dare il resto ad una signora, che gli aveva consegnato una banconota da cinque fiorini per pagare delle frutta, fra la moneta spicciola aveva messo due fiorini falsi. Arrestato, fece ampia confessione, indicando nomi e narrando importanti circostanze. Disse che egli riceveva da Trieste dei rotoli di 100 pezzi cadauno di fiorini falsificati, pagabili, a f. 40 il rotolo; questi rotoli gli giungevano di frequente e abilmente nascosti nelle partite di frutta e verdura che gli venivano spedite da Trieste dai suoi agenti. Un funzionario della polizia di qui è partito per Trieste dopo averne avvertita telegraficamente la vostra polizia. E' provato che il Firsch era in relazione coi falsi monetari arrestati tempo fa a Fiume e a Trieste.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 27 Ore 8 Termometro 20.8
Minima aperta notte 16.4 Barometro 756.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 29.6 Minima 19.4
Media: 23 640 Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

27 agosto 1883

Un decreto determina che il R. Istituto Tecnico di Udine assuma il nome di *Antonio Zanon.*

In questa occasione Pietro Bonini scrisse la vita del valente agricoltore friulano nato a Udine il 18 giugno 1696 da Giuseppe e da Francesca Vezzi, e morto a Venezia il 4 dicembre 1770.

Il borgo di S. Maria in Udine fu chiamato *Via Zanon* con quel decreto del 27 novembre 1871 che, rispondendo ai nuovi tempi, mutò molti altri nomi delle vie udinesi; nel 1879 una lapide fu posta nella casa da lui abitata, ove sorgeva l'incannatoio per la seta.

28 agosto 1866

La bandiera del 44° reggimento fanteria e la signora Adele Luzzatto.

Alla stazione ferroviaria di Udine viene, dalla signora Adele Luzzatto, consegnata ricomposta la bandiera del 44° reggimento fanteria.

—

Aggiungiamo qualche particolare:

Precisamente un giorno dell'agosto del 1866 G. B. Cella si presentò insieme col capitano de Carli di Pordenone alla sig. Adele Luzzatto (Via Posta 17) chiedendole di voler assumere l'impegno di riunire fra loro i diecisette pezzi esistenti della bandiera del 44° Fanteria. Voleva il Cella che il lavoro di mettere insieme quegli avanzi trafugati al nemico da prigionieri di guerra, dovesse essere affidato a persona della quale non si potessero mettere in dubbio i sensi patriottici.

Accettò ben volentieri l'assunto la signora Luzzatto alla quale fu narrata la storia della bandiera.

Nella dolorosa giornata di Custozza, 24 giugno 1866, un drappello di combattenti ridottosi in un casolare aveva seco la bandiera del 44 reggimento fanteria. Stretti da ogni parte dai nemici vollero quegli animosi salvare la bandiera prima di arrendersi. Ne bruciarono quindi l'asta e, strappatala in pezzi, ognuno di loro ne celò un brandello sulla propria persona. Pare che i pezzi fossero circa una ventina, ma a guerra finita non se ne trovarono più che diecisette e risultò mancante un pezzo di stoffa dal lato del verde; evidentemente alcuni di quei soldati erano morti!

Dopo di averla riunita la signora Luzzatto si recò insieme al Cella a consegnare la bandiera ai reduci dalla prigionia nei pressi della stazione ferroviaria nel giorno 28 agosto 1866. Venivano da luoghi infetti dal colera e non era quindi permesso loro di entrare in città.

Ora la bandiera mancante del pezzo (quasi nel mezzo del verde) è depositata all'Armeria di Torino.

Pel volontariato d'un anno

Si smentisce che il Ministero intenda di aumentare la tassa per il volontariato di un anno.

Si afferma anzi che si stia studiando un progetto di legge per sopprimerla, concedendo la facilitazione soltanto ai giovani che per speciali titoli di studio ne siano meritevoli.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Nell'Italia Superiore l'asciutto e il caldo hanno giovato alle uve, ma in generale si desidera la pioggia. Si confermano le notizie poco buone per le uve nell'Emilia. Bene il riso, il mais, e gli ulivi. Nella Media e Bassa Italia la siccità ha fatto danni in molti luoghi e non poco sollievo recarono le pioggie degli ultimi giorni cadute nell'estremo sud. Come nella media Italia anche in Sardegna è molto desiderata la pioggia. In Sicilia le pioggie hanno giovato alla campagna e l'uva e gli ulivi procedono benissimo. Si hanno notizie di danni arrecati dalla grandine nelle provincie di Sondrio, Treviso Venezia.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 27 agosto

Presiede l'assessore avv. cav. G. B. Antonini.

Presenti i consiglieri: Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Comencini, Degani, Disnan, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Vatri e Zoratti.

Il Presidente comunica al Consiglio come il Sindaco conte cav. di Trento abbia accettato con animo grato e riconoscente la prova di fiducia del Consiglio stesso, domandando due mesi di congedo.

Dopo di che si prese atto delle dimissioni da assessori municipali dei signori cav. ing. Canciani ed avv. cav. Capellani. Le surrogazioni furono rimandate ad altra seduta.

Si prese atto delle dimissioni da consigliere comunale del nob. sig. Nicolò Mantica.

Vennero sanzionati i prelevamenti dal fondo di riserva fatti dalla Giunta Municipale, già pubblicati.

Vennero ratificate le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio comunale.

Si approvò in seconda lettura l'aumento di un posto di maestra nel ruolo per le scuole rurali.

Venne approvato il progetto esecutivo dei lavori di apertura e sistemazione di strade nell'interno della città e nel suburbio di porta Cussignacco fra la roggia detta Palma e l'estremità di via Cisis, progetto che abbiamo pubblicato, ad eccezione del punto quarto riguardante l'alienazione di terreni, tenuto in sospeso.

Si approvò la condotta dell'acqua dell'acquedotto suburbano nel cimitero urbano di San Vito.

Venne approvato il saldo della spesa di pubblicazione degli statuti antichi della Comunità di Udine.

Venne approvata la domanda della Accademia di Udine perchè il Comune concorra nelle spese di pubblicazione del volume III della Bibliografia friulana, nella somma di lire 500 proposta dalla Giunta.

Il Consiglio poi votò il seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri Biasutti e Schiavi:

Il « Consiglio comunale, deliberando di concorrere con lire 500 nella spesa per la pubblicazione della Bibliografia storica friulana del prof. Occioni Bonaffons, manda un saluto all'illustre e benemerito autore e gli tributa sensi di plauso e di gratitudine. »

Venne incaricata la Giunta di nominare uno o più membri per la costituzione di una rappresentanza per l'amministrazione dei fondi che si vanno raccogliendo per l'istituendo Ospizio di Cronici.

Si approvò il Rendiconto morale, il conto finanziario consuntivo del Comune per l'anno 1897, il rapporto dei revisori, come da noi già pubblicati, con qualche osservazione alle quali rispose esaurientemente l'assessore avv. Measso.

La Giunta rispondendo ad analoghe interrogazioni del consigliere signor Raddo dichiarò che quanto alla strada attraverso la braida già conti Codroipo in Udine ci sono 25 anni di tempo per decidersi e quanto ai quartieri militari non mancherà di fare le possibili facilitazioni nell'interesse della città.

Il Consiglio autorizzò il Sindaco di stare in giudizio per l'esazione di pigioni insolute per una bottega in via Nicolò Lionello.

Tutti gli oggetti riservati alla seduta privata vennero rimandati.

Visita alla colonia alpina

L'altro ieri la signora Eugenia Morpurgo, presidente della « Società protettrice dell'infanzia, » la cont. Anna di Prampero, accompagnato dal Senatore di Prampero, dal cav. dott. Carlo Marzuttini e dal sindaco di Pontebba visitarono la colonia alpina di Studena.

Tramvia a vapore

Udine San Daniele

Treni festivi

Tutte le domeniche e giorni festivi, fino al 9 ottobre p. v. saranno attivati due treni speciali fra Udine e S. Daniele regolati dal seguente orario:

Partanza da Udinne P. G. ore 20, arrivo a S. Daniele ore 21 20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20, arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Vedi avviso in quarta pagina

LEGA XX SETTEMBRE

Già da due anni erasi costituita questa *Lega* alla quale avevano aderito parecchie centinaja di persone, ma essa mancava sempre d'uno speciale statuto.

Nelle due recenti riunioni, alle quali presero parte numerosi aderenti e che furono tenute nella sala di scherma alle ore 21 di lunedì 22 e di jeri, venne discusso è approvato lo Statuto e fu eletto il Consiglio direttivo della *Lega*.

Lo statuto venne compilato sul modello di altri statuti di simili associazioni, già esistenti in Italia.

Riportiamo per intero l'articolo II. che è il più importante, perchè stabilisce gli scopi e i fini della *Lega*.

« Articolo II. — Fine dell'associazione è di riunire ed organizzare tutte le gradazioni del partito liberale a tutela delle conquiste della civiltà ed a difesa della libertà del pensiero e della Unità della patria insidiata dalla setta clericale, pur lasciando ai singoli gruppi ed alle singole persone piena indipendenza in tutto ciò che esce da questa azione comune e non la contraddice.

«L'associazione si propone di raggiungere il proprio obbiettivo con la sua propaganda individuale e collettiva, promovendo riunioni, conferenze pubbliche e commemorazioni patriotiche, adoperandosi nelle lotte elettorali affinchè le pubbliche amministrazioni non cadano in mano dei clericali ed incoraggiando e diffondendo istituzioni educative ed economiche laiche. »

Riportiamo anche il sunto di altri articoli che riguardano la rappresentanza sociale e i soci.

La *Lega* è rappresentata da un *Consiglio direttivo* composto di 15 membri eletti dall'assemblea generale.

Il Consiglio direttivo, che resta in carica per un anno, elegge dal proprio seno il Presidente, due Vice-presidenti, il Segretario e il Cassiere.

Chiunque, accettando il programma della *Lega*, desidera farne parte, deve firmare una speciale scheda di adesione e farsi presentare da due soci.

Il Consiglio direttivo deciderà sull'ammissione. (Art. 6).

L'associazione è obbligatoria per un anno, e ciascun socio deve obbligarsi a pagare una o più quote mensili da cent. 10. (Articolo 8).

All'atto dell'iscrizione ciascun socio deve pure obbligarsi a versare un'offerta libera nell'importo, per costituire il fondo sociale. (Art. 9).

Fu poi approvato un articolo transitorio il quale stabilisce che l'attuale Consiglio direttivo rimarrà in carica fino al termine dell'anno 1899.

Ieri a sera, a quasi unanimità, fu eletto il primo Consiglio direttivo della *Lega XX settembre*, che riuscì composto come segue:

Banello Antonio, Bortolussi Lorenzo, Celotti cav. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Luigi, Cremona Giacomo, Fracassetti avv. prof. Libero, Franzolini cav. uff. Fernando, Marzuttini cav. dott. Carlo, Muratti Giusto, Nigris Ferdinando, Rizzani Leonardo, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Valentinis dott. Gualtiero, Zuliani Plinio.

—

La *Lega XX settembre* costituitasi anche nella nostra Udine all'infuori dei partiti politici, ha il nobilissimo scopo di difendere l'integrità della patria contro le mene faziose e liberticide di quella setta, la quale coprendosi del manto della fede religiosa, che nessuno combatte, vorrebbe ricondurre l'Italia all'antica servitù del pensiero e dei corpi.

La *Lega XX settembre* che trae gli auspici da quella storica e gloriosa data in cui cadde per sempre il nefasto potere temporale dei papi e l'Italia riacquistò la sua capitale, ha già trovato larga adesione nella nostra città e nella provincia, ed ora certamente le adesioni continueranno ad affluire.

Invitiamo tutti i galantuomini ad entrare in questa veramente *Santa Lega* che si propone uno scopo tanto nobilissimo e patriotico; ci rivolgiamo specialmente ai giovani dei quali l'Italia nostra ne ha tanto bisogno.

Sagra di S. Bartolomeo a S. Giorgio di Nogaro

In occasione delle feste speciali che vi saranno domani a S. Giorgio di Nogaro la *Società Veneta* rilascierà da tutte le stazioni della linea Udine Portogruaro biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto per S. Giorgio di Nogaro, con facoltà di poter ritornare con il primo treno del successivo lunedì 29 corrente.

Domani partiranno treni speciali di ritorno da S. Giorgio di Nogaro per Udine alle 23.30, per Portogruaro alle 23.35.

All'Ospitale

venne ieri medicato Luigi Colaeta d'anni 45 da Paderno facchino per contusione alla regione toracica destra riportata accidentalmente guaribile in giorni 4.

RIVISTA FINANZIARIA

La liquidazione iminente di fine mese ha già richiamato qualche capoccia delle finanze dagli ozi campestri. Un po' di animazione è già visibile nelle Borse principali d'Europa.

In politica tutto va per il meglio, ossia, non si sente parlare affatto di complicazioni e combinazioni, ciò che fa la stessa cosa.

Il danaro a buoni patti a Parigi, Londra e Berlino. In Italia i riporti si delineano per la Rendita a 2 ¼ % per i valori a 3 %.

Una vera bazza per la speculazione.

Il terreno per una campagna d'aumento in settembre si mette a bene. Calma in politica e denaro a buon mercato è quanto di meglio può desiderare la speculazione.

Le piazze estere hanno iniziato i primi affari valendosi dei valori Spagnuoli; queste faranno le spese, a nostro avviso, per tutto l'autunno del mercato internazionale.

L'Italiana ha progredito, ma non in misura esagerata. Da Parigi scrivono essere colà la Banca molto impressionata per la filossera che fa strage dei nostri vigneti. Un giornale parigino ha già valutato in un *miliardo* (!) i danni che la malattia nell'uva arrecherà alla nostra economia! Ci limitiamo, essendo ancora lontani dal raccolto, a lanciarli il solito *crepi l'astrologo*.

Il corso massimo pertanto per il nostro Consolidato fu di 92.85, e chiude un po' meno fermo.

Rend. 5 %	Milano 99.40	cont. s. s.	99.30
»	» Parigi 99.70	»	»	99.20

Invariata la Rendita 4 ½ % intorno a 107 ½. Le obbligazioni ferme. Le Meridionali sono ricercate a 334 per fine corrente.

I realizzi hanno finito di pesare sul mercato delle Azioni. Una volta messo a posto la liquidazione vediamo svolgersi un largo movimento in avanti.

Ci gode intanto segnalare la volata delle Azioni Banca Italia. Ne siamo ancora «a mezzo del camin» a nostro parere. Nostre speciali informazioni ci danno ragguagli molto lusinghieri sullo stato delle smobilizzazioni nonchè sugli utili dell'esercizio corrente. Vedemmo con piacere molti nostri amici approfittare del nostro suggerimento mediante buoni acquisti a prezzi bassi. E' il caso di esclamare «fate presto se non volete pagarli 1000!»

Azioni	Ferr. Merid.	720 ½	contro s. s.	722
id.	Mediterranee	521 ½	»	522
id.	Banca Italia	910	»	890+20
id.	Coton. Cantoni	438	»	438
id.	» Venez.	224	»	234—10
id.	Lanif. Rossi	1419	»	1419
id.	Edison	418	»	410+8
id.	Acc. Terni	790	»	790
id.	Rubattino	419	»	419

Crediamo parimenti che l'ultima parola sulla Edison non è detta. Qualche favorevole combinazione di questa Società con altra estera porterà vantaggiosi risultati alla Edison.

Spagna. Scrivemmo sabato del Exterieure caduto a 40 05 « salvo imprevisti, si opina che i corsi si risolleveranno in liquidazione di fine mese. »

E' quanto è avvenuto. In un pajo di borse siamo saliti a 43 % e chiudiamo fermissimi a 42.70. I premi per fine settembre sono stati pagati 45 %.

Si parla di un prestito di « consolidazione ». Se questo si avverasse riteniamo non improbabile vedere corsi assai, assai superiori. L'aggio intanto è caduto da 67 % a 61 %.

La tranquillità continua a regnare in Spagna. Sono convocate le Cortes per i primi settembre: si faranno quindi discorsi, ma nulla più.

L'aggio in Italia è caduto da 107.95 a 107.35 per chiudere:

Francia	107.45	contro s. s.	107.95
Germania	132.80	»	133.10
Londra	27.11	»	27.26
Austria	225. ½	»	225. ½

Il perno della questione dell'aggio sta pel momento nei corsi di Parigi. Se questi si manterranno fermi, l'arbitraggio con l'Italia in valori non sarà possibile.

Il danaro sempre offerto ad ottimi saggi. Questo sarebbe il vero momento di iniziare qualche utile industria nel nostro paese. Troverebbe danari e fiducia quanto vuole. Che si aspetta a mettersi in qualche nuovo affare? Il capitale estero come al solito? Ebbene — siate certi, esso verrà, e dal capitale estero comprerete a 100 % di premio un pezzo di carta che rappresenterà *allora* solo un buon investimento del danaro!

G. M.

Un orecchino d'oro

fu perduto ieri da una povera donna: orecchino che è l'unico effetto di ornamento che possiede. La persona che lo avesse trovato farebbe opera buona a portarlo all'Ufficio annunzio di questo giornale.

Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà domani 28 agosto dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Niebilungi »	Wagner
2. Mazurka « Fra due usci »	Lingria
3. Gran finale 3° nell'opera « Don Carlos »	Verdi
4. Polka variata per due clarini « Girimeo »	Satti
5. Atto 3° dell'op. « Mignon »	Thomas
6. Galopp « Il dardo d'amore »	Levi

Un subbuglio

Nacque iersera verso le 9 in piazza V. E. per una cagnolina ch'era condotta a mano con cordicella da una vecchia domestica. Un vigile urbano la pose in contravvenzione perchè la cagnolina non aveva la museruola e siccome la domestica gridava protestando, così il pubblico prese le sue parti e gridò alla sua volta contro i vigili. La domestica venne condotta in ufficio ove furono annotate le sue generalità, e la cosa non ebbe altro seguito che le risa del pubblico che si divertiva alla scena.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

NOVELLI a Udine

Nella prima quindicina del p. v. mese di settembre si produrrà su queste scene *per due sole sere* il celebre attore drammatico **Ermete Novelli** la cui fama è mondiale già da parecchi anni.

Ermete Novelli nel suo prossimo giro si fermerà per poche sere a Venezia, quindi una sera a Treviso, poi due a Udine e poche recite a Trieste, da dove si rivolgerà al Nord; prima tappa a Vienna.

Teatro Nazionale

Domani sera alle ore 8 1/2 precise avrà luogo la prima recita della compagnia marionettistica *Reccardini* con la nuova commedia: « L'eroismo di un Siciliano » seguita da un grandioso ballo in otto quadri intitolato « Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferne. »

Prezzi d'ingresso alla platea e palchi cent. 30, loggia cent. 40, un palco lire 1.50.

L'incendio alla stazione marittima di Venezia

continuò tutto jeri, diminuendo però gradatamente. Questa notte ardeva ancora, ma si spera che entro oggi il fuoco si spegnerà completamente.

Il danno complessivo ascende a lire 340,000 circa — delle quali L. 300,000 per il petrolio.

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30.85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rea Lorenzo: Pitacco ing. Luigi L. 1.

Trombetti Rosa ved. Nodari: Pellizzo Leonardo L. 1, Fratelli Moretti 1, Parma Adolfo 1, Springolo Marco 1.

Telegrammi

Un segnale di Andrée

Tromsoe 26. — Alcuni norvegesi videro a Brandybai sull'isola di Spitzberg un oggetto somigliante a una colonna, che credono eretta da Andrée, ma erano troppo stanchi per avvicinarsi. Qui si crede che l'oggetto sia stato collocato dalla commissione geodetica svedese.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 20 agosto **107.42**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT PRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore

AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi o sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Caetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a **L. 1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Le Cartoline Postali

splendido ricordo dell'Esposizione italiana in Torino. Sono in vendita presso i tabaccai, Cartolerie e Edicole per la rivendita di libri e giornali in tutte le principali Stazioni Ferroviarie. Prezzo della Cartolina Centesimi 5 della collezione completa (composta di 22 Cartoline) Una lira. Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	M.	6.90	8.50
O.	8.58	11.20	M.	[illegible]	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20 45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14 45
M	17 10	17.38	M.	17.56	8.23
M.*	22 05	22 33	M*	22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14 55	17.16	M.	14 39	17.03
M.	18 29	20 32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6.

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE